

# Vintage di mezzanotte

Abiti in lamé e borsette gioiello, sotto il vischio il datato fa chic

ELENA DEL SANTO

Ultime ore per dedicarsi allo spulcio tra gli stendini che odorano di vissuto, alla ricerca della mise da gran sera da indossare la notte di Capodanno. Un po' come sta accadendo al «Paper Bag Princess», il più esclusivo negozio d'annata di West Hollywood, meta delle più grandi star della mecca del cinema. Madonna, Kate Moss e Nicole Kidman, le più assidue frequentatrici. Già, perché anche a Torino, il fiorire di insegne che inneggiano al retrò dimostrano come il vintage sia oggi tornato a dettare tendenza. Usato, però griffato: ovunque un must. Non a caso Yves Saint Laurent riedita i suoi cavalli di battaglia, ovvero ricicla i vecchi tessuti recuperandoli dai magazzini della maison per una collezione «New Vintage» fatta di pezzi in edizione limitata, in vendita da un paio di settimane solo nelle boutique di Parigi, Londra e New York.

Certo non si può generalizzare: ogni città ha un diverso modo di vestire vintage.

**ANNI SESSANTA-SETTANTA**  
Le giovani torinesi preferiscono lo stile alla Jane Fonda



Lo store J&S Vintage di via Matteo Pescatore trabocca di abiti e accessori d'antan, molti i modelli da red carpet a prezzi abbordabili

## Prezzi bassi

Rispetto a Milano, ad esempio, da noi il genere costa meno, **prezzi più bassi anche del 30-40%**. Per contro, riesce difficile scovare modelli da autentica diva, ma solo perché poco richiesti. Agli abiti da red carpet, le torinesi prediligono linee sobrie, snobbano il lungo strascicato a favore della **lunghezza sotto il ginocchio**. «Vero: nella maggior parte dei casi chi compra una mise da gran soirée chiede di accorciarla», dice Massimiliano Scarpelli titolare di «J&S Vintage» in via Matteo Pescatore 11/b.

Piacciono il lamé sui toni pastello e i modelli Anni Sessanta- Settanta purché non troppo vistosi; in genere vanno molto di più i «novelli» cioè gli abiti recenti, con tre-quattro anni di vita. Tipo il **Gai Mattiolo** lilla carico, linea pulita e asciutta, ma con un deskiné vertiginoso, prezato a 90 euro. Facile per Scarpelli snocciolare firme d'alto rango, il suo store tra-

bocca di drappaggi alla **Valentino** («un «rosso» smanicato Anni 70 per 150 euro») e di balze in tessuto Vichy bianco e nero, corpetto in pizzo, creazione in lungo - **Anni Ottanta** - di **Oscar de la Renta** (150 euro). Da attualizzare con ballerina o stivale di camoscio nero. Addirittura bianco. Sotto, al posto delle calze, sono perfetti i leggings. «Il segreto è **armonizzare le epoche** - dice - scarpe moderne abbinare a un abito vintage vanno bene, purché non stonino con l'insieme». Le ragzine - quelle spiritose - in questa operazione di rimaneggiamento sono maestre.

## Anche a noleggio

Uniche a lasciarsi invogliare dal **noleggio**, servizio che invece le signore sabaude snobbano: «I prezzi per una sera oscillano dal 20 al 30% del valore dell'abito, il **lavaggio è a carico del negozio**». Gli accessori - tipico acquisto dell'ultimo minuto - vanno via come il pane. Da una cliente super



Una scena del film «A piedi nudi nel parco» (1967) con Jane Fonda e Robert Redford. Sotto, un abito datato di Valentino

trendy, Scarpelli è riuscito ad accaparrarsi due pochette di pitone dorato foderate in raso viola: «Sono di **Shana London**, una stilista inglese emergente, la piccola costa 200 euro, la grande 300, ma si tratta di oggetti pazzeschi, roba come nuova, valore di 6-700 euro».